

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

A Parabiago l'ultimo saluto a Carla Musazzi: "Ha lasciato un'impronta indelebile in città"

Leda Mocchetti · Saturday, January 24th, 2026

Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio gremita a Parabiago per l'ultimo saluto a Carla Musazzi Re Depaolini, storica imprenditrice della città di Parabiago che per decenni ha guidato il Calzificio Rede dopo la morte del marito, scomparso prematuramente nel 1964, e altre aziende complementari tra cui la Torcitura di Garabiolo e lo Scatolificio di Parabiago.

Insignita nel 1990 dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, Carla Musazzi negli anni trascorsi al timone dell'azienda aveva ampliato gli stabilimenti, installato nuovi macchinari e riorganizzato i reparti di produzione e gli uffici amministrativi e commerciali portando la produzione della Rede nella fascia alta del mercato. «**Imprenditrice sensibile ed attenta alle istanze sociali e culturali** – si legge nella [motivazione dell'onorificenza](#) -, ha creato una scuola di addestramento professionale e costruito alloggi per dipendenti».

Durante la sua lunga vita ha sponsorizzato una squadra di ginnastica ritmico-artistica e **dato vita ad una fondazione per l'istituzione in Parabiago di un museo storico e culturale**: la Fondazione Carla Musazzi, inaugurata il 16 ottobre 1988 proprio grazie alla volontà dell'imprenditrice, che tanto ha lasciato alla sua città, e di monsignor Marco Ceriani. Per il suo 107° compleanno Carla Musazzi aveva ricevuto la **benedizione apostolica di Papa Leone XIV**, che le era stata consegnata dal sindaco Raffaele Cucchi e dal presidente del consiglio comunale Adriana Nebuloni alla presenza dei nipoti Michele e Giovanni; l'imprenditrice aveva ricevuto anche la **Tessera d'Oro della Famiglia Legnanese**.

«Donna Carla aveva uno sguardo ampio sulla realtà e una capacità non comune di fare sintesi – ha sottolineato il parroco, don Maurilio Frigerio, durante l'omelia -. Ha sempre dimostrato **una capacità di ascolto intelligente e lungimirante**, cosa non sempre facile, soprattutto in tarda età, aveva uno sguardo aperto al futuro. **Donna Carla era capace di relazioni belle con tante persone incontrate nella sua vita**, senza alcuna discriminazione, a partire dalle sue dipendenti che venivano a visitarla e ricordavano il bene a loro fatto in tante situazioni legate al mondo del lavoro. Coltivava queste relazioni, prima di tutto con i parenti e con chi la accudiva da vicino, con un clima accogliente e di famiglia vera. **Credo che molte persone le siano debitrici del bene ricevuto e mai ostentato**».

«Non elenco le onorificenze che ha ricevuto, ma le ha ricevute meritatamente per il suo ruolo di **donna imprenditrice in un'azienda fiorente**, eppure eravamo in un momento storico che non sempre sapeva apprezzare e valutare positivamente il genio femminile – ha aggiunto il sacerdote -.

Monsignor Ceriani l'ha definita **“imprenditrice, dirigente, comandante”**: chi l'ha conosciuta coglie bene il senso di queste parole, sono espressioni che non lasciano dubbi e depongono a favore delle sue capacità e del suo **lungimirante impegno nel mondo del lavoro**. Ha amato la sua famiglia, era circondata dall'affetto dei suoi cari. Aveva uno sguardo aperto sulla società contemporanea. Tra i molti insegnamenti che ci ha dato, quello di spendersi sempre per le buone cause, a favore degli ultimi, e a non rinviare a domani quello che può essere fatto bene a partire da oggi. **Ha lasciato un'impronta indelebile in questa città**: aveva compreso che insieme si può molto, e che il bene comune è patrimonio di giustizia e di pace per la società civile».

Per Carla Musazzi anche un messaggio, letto al termine dell'omelia, da parte del cardinale Francesco Cocco Palmerio. Nei giorni scorsi anche **il sindaco Raffaele Cucchi, a nome di tutta Parabiago, aveva salutato «con profonda commozione» Carla Musazzi**, «una donna che ha fatto la storia, lasciando un esempio che continuerà a ispirare le generazioni future». «Solo pochi mesi fa abbiamo avuto l'onore di celebrare insieme a lei un traguardo eccezionale: **i suoi 107 anni, vissuti con lucidità, passione e amore per il lavoro, per la sua azienda e per la sua città** – aveva sottolineato il primo cittadino -. In quell'occasione, visibilmente emozionata, ricevette la benedizione apostolica di Sua Santità, un momento intenso che resterà impresso nella memoria di Parabiago».

«La Signora Carla ha incarnato i valori più autentici dell'imprenditoria italiana – aveva ricordato Cucchi -: dedizione, sacrificio, visione e responsabilità. La sua impresa, conosciuta nel mondo per le calze Rede, continua a essere un simbolo del Made in Italy e dell'eccellenza parabiaghesa. Amava ricordare: “Ho sempre lavorato, anche durante la guerra.” Parole semplici, che raccontano **una vita intera spesa con dignità, coraggio e determinazione**».

This entry was posted on Saturday, January 24th, 2026 at 7:25 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.